

**Il Bambino con Pluridisabilità e Deficit Visivo:
L'Approccio educativo Multimodale**

PROMUOVERE LE AUTONOMIE DI SIMONE

Educatrice
Anna Lucia Marino



Imola 11 ottobre 2010

LAVORI IN CORSO PER...

- NOME: SIMONE
- NATO IL: 24/08/2001 (alla 28° sett.)
- ETA': 9 anni
- DIAGNOSI: Encefalopatia perinatale,
ipoacusia, ipovedente

...CONOSCIAMO UN PO'...

Simone è un bambino curioso che ama esplorare soprattutto con le mani.

Comprende alcune situazioni contestualizzate, il linguaggio espressivo è assente, vocalizza urlando e gli piace andare a scuola.

Presenta un ritardo mentale grave, con difficoltà visive, uditive e motorie.

... IL SUO PERCORSO...

Fin da piccolo è stato seguito in fisioterapia con suggerimenti di facilitazioni di ambiente e di autonomia (mangiare) nell' Asilo Nido e nella Scuola dell'Infanzia.

Simone ATTUALMENTE frequenta la prima classe della scuola primaria e ha una copertura totale di 40 ore settimanali divise fra insegnante di sostegno ed educatore.

VADO FUORI A GIOCARE...



PROGETTO EDUCATIVO PER SIMONE

ORIENTAMENTO

MOBILITA'

AUTONOMIA PERSONALE

COMUNICAZIONE

ORIENTAMENTO

L'orientamento e' la capacità di determinare la propria posizione in base agli oggetti e soggetti presenti nello spazio dell'individuo, questa è acquisita attraverso l'educazione e le esperienze continue.

Le percezioni raccolte dai Sensi Funzionanti rispondono alle domande tipo:

“Dove sono?” “Dove devo andare?” “Come arrivo dove desidero?”

MOBILITA'

La mobilità è la capacità di muoversi autonomamente in ambienti familiari con la massima sicurezza, il minimo sforzo e il massimo rendimento.

Parte integrante della mobilità sicura è l'orientamento, quel processo percettivo-cognitivo, mediante il quale il soggetto si mette in relazione con gli oggetti e soggetti del mondo circostante.

ORIENTAMENTO E MOBILITA'

In conclusione il bambino pluriminorato deve imparare ad orientarsi utilizzando i sensi residui più i sensi vicari. E' importante conoscere la Posizione di oggetti e ambienti per costruirsi una Mappa Cognitiva dello spazio in cui si muove.

AUTONOMIA: IL PERCORSO VERSO UN DIRITTO

L'autonomia è classificata in un'unità molto importante dell' ICF, i **diritti umani** (d940).

Il **diritto di autodeterminazione o autonomia** è indicato infatti tra quelli riconosciuti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU, del 1948.

Se possono esserci fattori che cambiano tempi e percorsi verso l'autonomia, quello che non cambia è il diritto all'autonomia e l'obbligo di chi educa e riabilita a promuoverla ad ogni costo.

AUTONOMIE PERSONALI

Autonomia ha un significato molto generale
un bambino autonomo sa mangiare e bere
da solo, andare in bagno, lavarsi, giocare e
altro... in un intervento educativo bisogna
valutare quali sono le attività più funzionali
e utili per un inserimento con i pari e un
miglioramento della sua qualità di vita.

PROGRAMMA DI LAVORO

Dopo osservazioni del bambino e del suo ambiente è stato individuato il progetto condiviso fra l'equipe multidisciplinare famiglia e scuola.

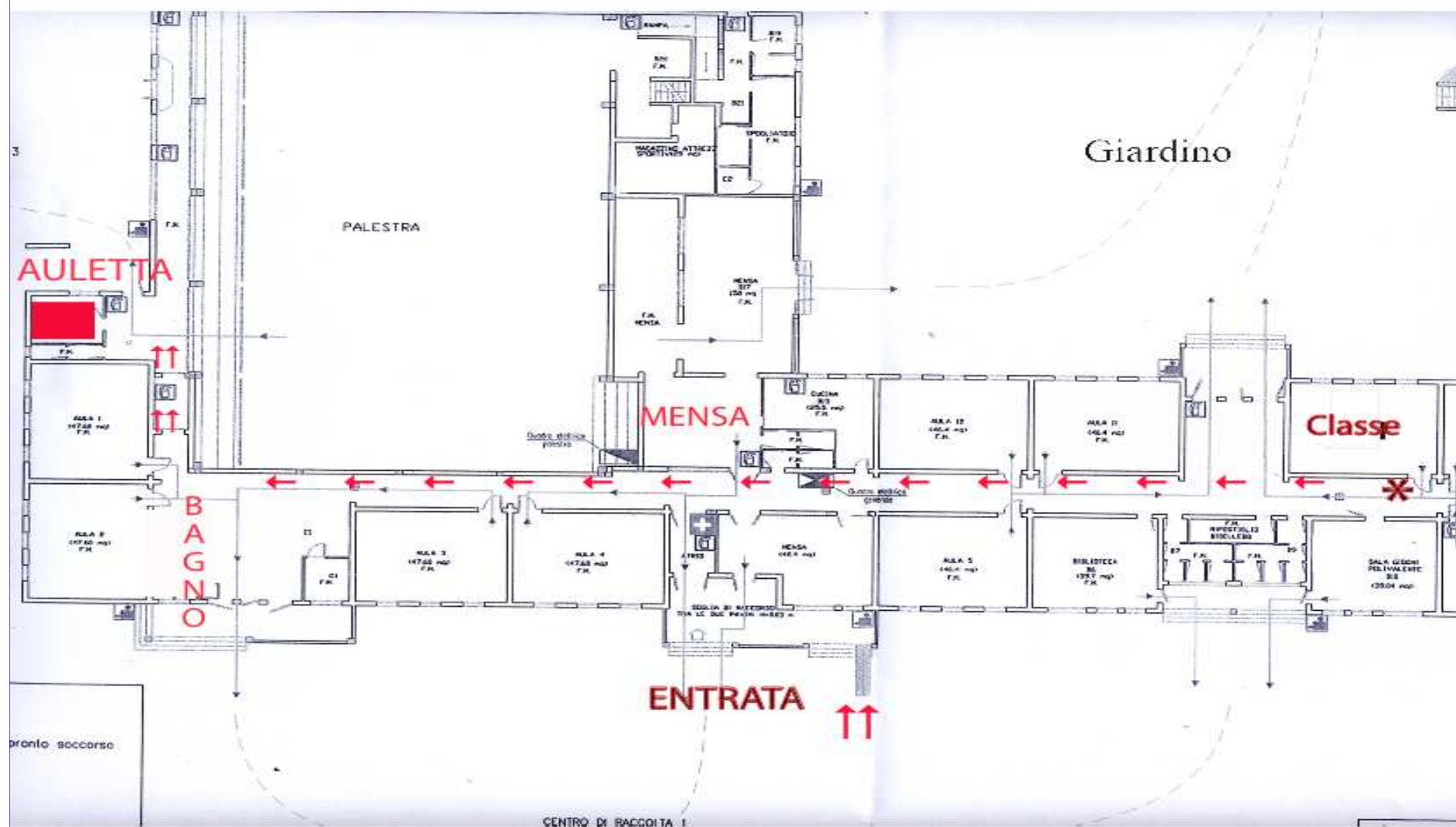
OBIETTIVI

Gli obiettivi a lungo termine sono:

1. Riconoscimento dei luoghi (classe, bagno, auletta, mensa, corridoio)
2. Alimentazione indipendente
3. Controllo degli sfinteri
4. Comunicazione

1. RICONOSCIMENTO DEI LUOGHI

Per facilitare Simone nell'organizzarsi a riconoscere un percorso definito quindi a orientarsi nello spazio è stato necessario approntare delle facilitazioni d'ambiente con delle "stazioni" per lavorare. Questo diventa anche un percorso d'apprendimento cognitivo.



■ VIDEO CORRIDOIO

CAPISCO MEGLIO...



...DOVE ANDARE...



L'ESPLORAZIONE TATTILE PLURISENSORIALE COSTITUISCE IL PREREQUISITO PER OGNI AZIONE



2. ALIMENTAZIONE INDIPENDENTE

Insegnare l'indipendenza a mangiare sfruttando al massimo le sue potenzialità è sicuramente fonte di gratificazione sia per Simone, sia per la famiglia che per gli operatori scolastici, inoltre il cibo è una fonte di piacere.

Vedere aumentare le sue autonomie, dove possibile, farà in modo di non avere una continua "assistenza" ma solo una "presenza".

QuickTime™ e un
decompressore H.264
sono necessari per visualizzare quest'immagine.

MANGIO MEGLIO COSI'...



MASTICATORE



3. CONTROLLO DEGLI SFINTERI

Insegnare a riconoscere la sensazione di pienezza della vescica e dell'intestino è una tappa importante della comunicazione con gli altri.

Segnalare il bisogno di andare in bagno con il gesto e con un oggetto permette al bambino di comunicare i suoi bisogni ed evitare fastidi e odori causati dal pannolino.

[illegible]

Insegnante:

VIDEO BAGNO

QuickTime™ e un
decompressore H.264
sono necessari per visualizzare quest'immagine.









4. COMUNICAZIONE

Mediante la comunicazione verbale, oggettuale o gestuale; si anticipa la situazione spostamento: alimentazione, controllo degli sfinteri, classe.....

- **Comunicazione gestuale:**
- Fine di un'attività
- Mangiare
- Pipì

PARLIAMO COSÌ...



RINGRAZIO TUTTI... ...IN PARTICOLARE...

*Simone ed i suoi genitori Morena e
Giovanni*

*Carmela e Anna (il team scolastico di
Osteria Grande)*

Graziella, Daria e Stefan.

Chiedere o esigere qualcosa provoca attrito in una relazione tra due persone.

Basta contrapporre una mano all'altra e muoverle per verificare che l'attrito causa calore e il calore salda il rapporto con l'altro.

Una relazione senza attrito si raffredda, mentre quella con troppo attrito... si blocca.

L'attrito giusto in una relazione comunica altro:
“sei una persona importante per me, per questo insisto”, “credo in te”, “mi fido delle tue capacità”.

Stefan Von Prondzinski